

Trovato con 26 gr di cocaina

Anche questa volta il "fiuto" che ogni bravo poliziotto deve avere non ha tradito gli agenti della "Narcotici" della Mobile che, coordinati dal vicequestore Marco Giambra, hanno bloccato nella serata di martedì sera, in via XXIV Maggio, due giovani insospettabili recuperando 26,8 grammi di cocaina purissima. Droga che è stata trovata nelle tasche dei pantaloni di uno solo dei fermati, l'incensurato Roberto Ruggeri, 21 anni, abitante a Sperone, finito nel carcere di Gazzi con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. A piede libero, perché ritenuti responsabili in concorso tra loro dello stesso reato, sono stati invece denunciati G.D.L., 23 anni, dipendente di uno studio di ingegneria per costruzioni e impianti, e il barman A.C., 31 anni. Tutti, secondo i poliziotti, sarebbero implicati - ancora non è chiaro se, in qualità di ideatori o frequentatori - in alcune feste che venivano organizzate in locali notturni appositamente presi in affitto o in abitazioni private. Feste che, tra l'altro, prevedevano per i partecipanti - si tratterebbe di "rampolli" della "Messina bene" - la possibilità di fare uso di cocaina (così come, presumibilmente, di altre sostanze stupefacenti) direttamente fornita dagli organizzatori.

Ruggeri, probabilmente già stamattina, verrà interrogato dal giudice per le indagini preliminari. Nella difesa del giovane arrestato, e dei due denunciati a piede libero, sono impegnati gli avvocati Francesco Misiti, Roberto Carrabba e Paolo Currò.

Il retroscena della vicenda, ieri mattina, è stato in parte chiarito dallo stesso vicequestore Giambra che ha però ribadito come tutta l'attività investigativa sia ancora coperta da riserbo visto che è ancora in corso. Quello che comunque appare certo è che gli uomini della "Narcotici" sono convinti di aver messo le mani su qualcosa di grosso ma particolarmente difficile da individuare e, soprattutto, da dimostrare. A tal proposito, secondo indiscrezioni che comunque non hanno trovato ancora conferma negli investigatori, un contributo alle indagini lo avrebbe dato uno dei denunciati a piede libero che avrebbe «ampiamente collaborato tanto da indicate, con dovizia di particolari, modi, tempi e nomi di alcuni dei partecipanti a queste feste private». Non è escluso che l'indagine possa presto portare a nuovi sviluppi, coinvolgendo anche insospettabili personaggi messinesi.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS